

Possiamo *startare*?

Luisa di Valvasone

PUBBLICATO: 4 FEBBRAIO 2022

Quesito:

Alcuni lettori ci chiedono un approfondimento sull'origine, il significato e l'uso del verbo *startare*.

Possiamo *startare*?

Il verbo *startare* fa parte della lunga lista, in continua espansione, di neoformazioni generate dalla combinazione di termini stranieri, perlopiù anglismi acclimatati nella nostra lingua, con l'aggiunta della desinenza verbale *-are*, propria della prima coniugazione dei verbi italiani (di tale fenomeno avevamo parlato in [questa scheda](#)). Possiamo ipotizzare che il verbo *startare* derivi dal sostantivo *start*, propriamente 'partenza, mossa iniziale' – forestierismo presente nella nostra lingua dal 1923 (cfr. [GRADIT](#)) e ormai acclimatato –, con l'aggiunta della desinenza verbale *-are*.

Un'ipotesi diversa, e in questo caso non si tratterebbe di ciò che abbiamo indicato con "combinazione", è che *startare* derivi dal verbo inglese *to start* 'cominciare, avviare', con adattamento alla morfologia italiana.

Le prime attestazioni di *startare* rintracciabili in rete risalgono agli anni a cavallo tra la fine e l'inizio del nuovo millennio, quando il verbo ha cominciato a essere impiegato in ambito informatico ed elettronico:

I vecchi, i puri, i *real netsurfers*, o meglio qualcuno di loro, **ha startato** subito una sanguinosissima *flame war* contro gli utenti di AOL [...]. (Helena Velena, *Dal cybersex al transgender. Tecnologie, identità e politiche di liberazione*, II ed., Roma, Castelvecchi, 1998 [prima ed. 1995], p. 121)

Impostare il parametro Po802 a 1 per **startare l'upload** dall'inverter al BOP. [...]

Impostare il parametro Po803 a 1 per **startare il download** dal OP all'inverter. ([Manuale operativo del SINAMICS G110, Siemens, edizione 4/2003](#))

Se si desidera **startare il server** in fase di boot, bisogna aggiungere la "chiamata" ad httpd o ad apachectl nei file di startup del sistema [...]. ([Gestione del servizio httpd](#), dal sito [openskill.info](#), 3/2/2003)

Come possiamo notare dagli ultimi due esempi – il primo tratto da un manuale operativo di un apparato elettronico chiamato invertitore (o *inverter*), il secondo tratto da un sito di informatica – l'impiego di *startare* è legato a un ambito specialistico e a un uso gergale, e il suo significato è quello di 'avviare un'operazione, un programma, un software, un server, un'applicazione, ecc.'. Il primo esempio invece è tratto da un libro dedicato alle nuove (nuovissime se pensiamo che la prima edizione del testo è del 1995) tecnologie di comunicazione in Internet e alle identità di genere, scritto in un linguaggio ricco di gergalismi della rete e tecnicismi dell'informatica; nell'esempio riportato l'autrice impiega il verbo *startare*, declinato al passato prossimo, nel significato generale di 'avviare, cominciare, iniziare', ma sempre in un contesto legato alla rete e all'informatica.

Il ricorso all'inglese (*to*) *start* non stupisce in ambito informatico, giacché il forestierismo è da tempo ben presente e ormai riconoscibile in questo settore: basti pensare al pulsante o menu Start che compare nell'interfaccia del sistema operativo di Microsoft Windows già dal 1995 (Windows 95), oppure alle molteplici operazioni informatiche che richiedono di essere avviate premendo un “bottono” denominato appunto *start*, quando non è tradotto con l'italiano *avvia*. Come vedremo, le attestazioni in rete confermano che l'impiego di *startare* nell'ambito informatico e di Internet, con i significati e gli usi visti, è rimasto costante fino a oggi.

Vi è però un secondo settore nel quale il verbo *startare* è largamente impiegato: quello dei videogiochi. Come noto (si veda in proposito la [scheda di Lucia Francalanci dedicata al gergo dei giochi di ruolo online](#)) anche il lessico dei videogiochi, come quello informatico, è ricco di forestierismi non adattati e di verbi costruiti sulla base di anglicismi adattati alla morfologia dell'italiano: *killare*, *farmare*, *oneshottare*, *nerfare* e molti altri ancora. La rete è ricca di attestazioni in cui *startare* è impiegato nel significato di ‘avviare, iniziare una partita (di un videogioco), ma anche una missione, un personaggio, un raid, una battaglia’:

Il procedimento è semplice: basterà **startare una partita** in modalità Rissa a Squadre, seguire le coordinate e sparare a raffica fino al completamento della challenge. (Graziano Salini, [Fortnite guida sfide settimana 7 stagione 4](#), dal sito [www.player.it](#), 8/10/2020, ultimo aggiornamento 14/10/2020)

Si possono rintracciare anche attestazioni di *startare* usato in senso assoluto (ad esempio *startare in un nuovo server*), come nel seguente esempio:

perche' [sic] non riesco a startare ranked [un tipo di partita classificata]? invito due miei amici livello 30 per fare una ranked al twisted treeline, ma **non mi fa startare** mi dice che' c'e' [sic] bisogno di almeno tre persone, ma ci sono..boh..consigli? ([commento sul forum](#) del sito [www.lolitalia.it](#), 6/9/2011)

Allora mi chiedo: i giocatori, di qualunque età anagrafica, direbbero */startare/* se la finestra di dialogo del software fosse rigorosamente tradotta in italiano nella modalità di visualizzazione predefinita? Fa differenza se nel tasto di avvio della partita c'è scritto “start” oppure “avvio”? (Concetta Garofalo, [Il ritmo perduto: la lingua italiana si sgretola?](#), “Dialoghi mediterranei”, nel sito [www.istitutoeuroarabo.it](#), 1/5/2021)

Come era prevedibile, inoltre, si possono rintracciare occorrenze, al momento piuttosto limitate, di *startare* impiegato come generico sinonimo di ‘avviare, iniziare, cominciare’, anche al di fuori degli ambiti informatico e videoludico propriamente detti:

Arriviamo a “Lucca Escape Room” con le idee ben chiare in quanto dopo aver visto le stanze da loro proposte veniamo ingolositi nel provare più stanze possibili. Sfortunatamente, dopo averne parlato con i gestori la scelta viene drasticamente ridotta a causa di problemi di tempo e di salute. Partiamo in ogni caso fiduciosi di affrontare uno dei 2 temi scelti dalla lunga lista, quindi consigliati dagli stessi, **startiamo con la Room** de “L'Enigmista”. ([Lucca Escape Room “L'ENIGMISTA”](#), dal blog “Escapisti. Storie di fuga”, 17/12/2017)

Se anche tu possiedi un'attività come questa [agriturismi e B&B] e vorresti un **sito essenziale** per **poter startare nel mondo del web** ti consigliamo di contattare i nostri esperti, alla sezione contatti. ([Sito web](#)

per *agriturismi*, dal sito www.langaweb.it)

In rete troviamo inoltre sporadiche attestazioni di *startare* legate al mondo delle *startup* (o *start up*), anglismo con cui si indica un'«impresa appena costituita, o appena quotata in borsa» (ma anche «la fase iniziale di attività di una nuova impresa, o di un'impresa che si è appena quotata in borsa» cfr. *Vocabolario Treccani*). In questo caso il verbo è usato con significato di «iniziare, avviare una start up», come nel seguente esempio:

L'oggi abusatissimo termine startup non designava ancora molto: non si lanciavano startup, non si facevano convegni sulle / per le / delle startup e i pochi che provavano a **startare**, lungi dal rappresentare forme di pionierismo [sic], lo facevano con non troppa cognizione di sé. (Rocco Di Vincenzo, *NewNotizie, la forza di una (non) start up*, dal sito www.newnotizie.it, 19/10/2012)

Decisamente minoritario, ma comunque attestato, è infine l'impiego di *startare* in contesti come *startare la live* o *startare lo streaming* (non a caso a cavallo tra il mondo informatico della rete e quello dei videogiochi), sempre nel significato di «avviare, iniziare» ma riferito a video, in diretta o streaming, caricati su piattaforme come Twitch, nei quali si gioca ai videogame o se ne discute:

il pc non ha ovviamente problemi a far girare la maggior parte dei giochi con grafica maxata dove i 4gb di vram lo permettono, il problema sorge quando **starta una live**. Come ovvio che sia, appena **startata la live**, ha un bel calo di frame, che tuttavia non rendono il gioco ingiocabile, anzi, tutt'altro, però streamlabs rileva ogni minuto una sostanziale perdita di frame del 70, 80, e molto spesso del 100%. (*commento* sul forum forum.tomshw.it/, 2/6/2020)

Per quanto riguarda la diffusione, oggi *startare* ha una circolazione abbastanza ampia ma piuttosto limitata ai due ambiti che abbiamo visto: quello informatico e quello videoludico. Da una ricerca del 23/6/2021, tra le pagine in italiano di Google, si ottengono 17.600 risultati per la forma all'infinito, ma possiamo rintracciare diverse occorrenze per le forme declinate del verbo a conferma del suo progressivo radicamento:

Dopo il download, la nuova versione **viene startata** immediatamente. (*Hard Disk Sentinel Aiuto - Configurazione: Aggiornamenti*, dal sito www.hdsentinel.com)

Ho startato una partita in solo nelle skywars, non riesco a trovare persone da killare, mi butto nel vuoto [sic] per vedere dove fossero queste 3 persone, trovo così nascoste su un'isola [sic] le 3 persone che ho detto sopra. (*commento* sul forum del sito www.feargames.it, 24/5/2021)

Solo se **startiamo** su server Polandese in ally con il sig. Brokendreams. (*commento* sul forum wbb.forum.travian.com, 25/3/2021)

si ai server eso ho provato pure con game ranger ma ho lo stesso problema entro tranquillamente nella lobby **starta** la partita... ma non mi fa entrare «impossibile collegarsi alla partita». (*commento* sul forum <https://aoezita.forumfree.it/>, 4/1/2014)

In realtà quello che succede è al lancio dell'eseguibile osx si accorge che l'applicazione è per windows, ci propone di lanciarla sulla vm **startando** in background Fusion che a sua volta fa partire la virtual

machine in pochi secondi dal suo [sic] stato di sospensione. (Marco Giuricin, *Lanciare applicazioni windows da OSX: Vmware Fusion e unity*, dal blog “Virtual ManaGeMenT”, 21/10/2011)

Decisamente più scarsi sono i risultati della ricerca su Google libri, che ammontano a 208 per la forma all’infinito *startare* (poche decine per le forme flesse), ma per la quasi totalità non verificabili o non attendibili:

Riavvia sempre il container. Se il container è stato stoppato manualmente esso **viene startato** al riavvio del demone docker. (Vincenzo Santucci, Sandro Spadaro, *Docker: Concetti e guida pratica con esercitazioni*, pubblicazione indipendente, 2020)

Una riprova della circolazione limitata ad ambiti specialistici è anche l’assenza di occorrenze di *startare* negli archivi dei principali quotidiani italiani, “la Repubblica”, “La Stampa” e “Corriere della Sera”.

La circolazione limitata e l’assenza di attestazioni sulla stampa consolidano l’impressione che il verbo *startare* sia un cosiddetto *prestito di lusso*, cioè “un termine straniero di cui sarebbe possibile fare a meno, che viene adottato non perché non abbiamo altro modo di esprimere il suo denotato, ma per i suoi elementi connotativi” (così Edoardo Lombardi Vallauri a proposito di *brand*). Gli elementi connotativi, nel caso di *startare*, riguardano la patina di tecnicità del termine inglese. Nella maggior parte dei contesti che abbiamo visto, infatti, *startare* potrebbe essere tradotto, senza alcuna perdita di significato, con termini italiani comuni e vivi nell’uso come *iniziare*, *cominciare*, *avviare*.

Cita come:

Luisa di Valvasone, *Possiamo startare?*, “Italiano digitale”, XX, 2022/1 (gennaio-marzo)
DOI: 10.35948/2532-9006/2022.14690

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND